



## CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2017/2018

### **DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI**

*dott. Andrea Barletta*

Prof. Lavie,  
Autorità tutte,  
Magnifico Rettore,  
Gentili Ospiti,

Ci tengo a rivolgere il più caloroso saluto degli studenti a voi e a tutta la nostra comunità accademica: docenti, ricercatori, tecnici, amministrativi e personale tutto.

In *Educazione Cosmica* la prima donna medico e pedagoga italiana Maria Montessori asseriva: *“La caratteristica peculiare dell'Università consiste nell'insegnare a studiare. La laurea è solo la prova che si sa studiare, che si sa acquisire formazione da se stessi e che ci si è trovati bene nei percorsi della ricerca scientifica. Se si è imparato ad imparare allora si è fatti per imparare. Una persona con una laurea è dunque una persona che sa meglio destreggiarsi nell'oceano della formazione. Ha ricevuto un orientamento”*.

Con questo discorso, è mia intenzione, rimarcare la centralità che l'università deve assumere nel percorso di vita dei propri studenti. Le università devono fedelmente rispettare questo impegno dimostrandosi dei centri del sapere dove la cultura e la formazione di alta qualità costituiscano gli obiettivi principali di ciascun ateneo.

Dall'orientamento in ingresso sino all'inserimento nel mondo del lavoro l'università detiene l'onore e l'onore di rendere grandi le passioni, i desideri, le aspirazioni ed i sogni di coloro che entrando in un sistema imponente, come quello universitario, si sentono piccoli. L'università deve saper accogliere e stimolare ciascuno studente per far emergere il talento di ognuno, ma allo

stesso tempo deve evitare che lo studio “matto e disperatissimo” inaridisca le potenzialità dello studente e crei delle figure analoghe tra loro.

Per poter essere accoglienti e stimolanti servono degli spazi che siano capienti e adeguati ad accoglierci: a tal proposito siamo contenti che in quest’anno accademico siano stati terminati progetti importanti per la vivibilità degli spazi riservati a noi studenti. Altrettanta è la felicità di sapere che il Politecnico di Bari ha risposto attivamente al bando regionale “community library” promuovendo una proposta che finalmente, consentirà a tutti noi di poter usufruire di spazi per lo studio e la condivisione, augurandoci che, grazie alla cooperazione di tutti gli enti coinvolti, ciò possa realizzarsi in tempi brevi, anche perchè ad oggi continuano ad essere giustamente insistenti le lamentele della componente studentesca in merito alla difficoltà di reperire un proprio spazio studio all’intero del nostro ateneo.

Il nostro ateneo deve iniziare a prevedere nei propri budget annuali un incremento del finanziamento riguardante le strutture e gli spazi per noi studenti: non potremo tollerare ancora a lungo che i fondi per il potenziamento della didattica, gestiti dall’organo da me presieduto, vengano ad essere sistematicamente utilizzati per coprire le mancanze di fondi in settori di altrui competenza. Dobbiamo investire anche nelle sedi decentrate in modo da far sentire le comunità di Taranto e Foggia parte integrante della nostra università e non delle semplici sedi distaccate.

E’ da rammentare che le immatricolazioni alle lauree di primo livello e a ciclo unico presso il nostro ateneo registrano una continua crescita da diversi anni a questa parte dando pregio agli sforzi fatti per aumentare l’appetibilità del Politecnico tramite i molteplici eventi di orientamento incoming. È perciò di assoluta importanza provvedere nel breve termine ad interventi volti a razionalizzare gli spazi a disposizione, centralizzandone la gestione a livello di ateneo, oltre a individuare, quanto prima, i possibili margini di intervento su alcune strutture che necessitano urgentemente di manutenzione e ammodernamento.

Per poter essere motivanti occorrono investimenti importanti in laboratori didattici che possano fornire un valido sostegno alla didattica impartita nelle aule: lo abbiamo chiesto pochi mesi fa, durante la precedente cerimonia di inaugurazione dell’anno accademico, ma non ci stancheremo mai di ribadirlo.

Per poter essere al passo con i tempi il nostro ateneo deve notevolmente accelerare il completamento della digitalizzazione dei servizi allo studente: ci auguriamo che a breve potremo eseguire tutto l'iter per il conseguimento del titolo direttamente in maniera remota evitando del tutto di doverci recare fisicamente nei dipartimenti per adempiere alle consegne fisiche dei moduli. In tal senso crediamo che i tempi siano più che maturi per dotare la nostra università di un regolamento generale del voto di laurea che permetta di uniformare e standardizzare la determinazione del voto finale tra i vari corsi di laurea.

Affinchè l'università sia un luogo accogliente e sicuro, è necessario che ci sia la volontà di aumentare la vigilanza sui luoghi frequentati da tutti quotidianamente presso il campus, innalzando il livello di controllo degli accessi alle strutture e predisponendo una postazione di primo soccorso, magari a livello interateneo. Una comunità che conta più di 10000 studenti deve necessariamente essere dotata di una struttura di tale tipo, non vorremmo mai che tale tematica diventi motivo di interesse solo in conseguenza di eventi spiacevoli.

Per poter essere un luogo di crescita e formazione di importanti figure professionali è necessario che la didattica impartita venga costantemente ammodernata ed allineata alle esigenze del mercato del lavoro. È dovere dell'Università, quale grado di istruzione più alto, plasmare delle figure professionali che siano appetibili alle imprese e che possano ben destreggiarsi in ambito lavorativo. Affinchè questo importante obiettivo diventi prioritario per il nostro ateneo, dovrebbe essere attuato un processo di tal tipo con la buona volontà di tutte le figure coinvolte.

Per poter essere un ottimo incubatore di talenti, a conclusione del percorso didattico, l'università dovrebbe aiutare lo studente ad arricchire il proprio curriculum di esperienze ed abilità che, sommate alle tante conoscenze teoriche acquisite nel corso degli anni, possano definire un profilo appetibile per il mercato del lavoro. Auspichiamo in tal senso la nascita di importanti collaborazioni con enti certificatori, riconosciuti a livello internazionale, in materia di lingue straniere e competenze software e/o hardware al fine di poter formare figure sempre più competenti e professionali. L'arricchimento del curriculum passa anche da esperienze dirette in ambito aziendale che consentano allo studente di sperimentare sul campo, al di fuori del mondo accademico. In tal senso il Politecnico dovrebbe perseguire la creazione di una stabile rete di partnership con aziende italiane ed estere, che prescindano dai contatti diretti dei singoli docenti e

dalle conoscenze personali del singolo studente. La creazione di una struttura di questo tipo, fruibile da parte di tutta la popolazione studentesca, consentirebbe la crescita personale del singolo individuo ed inoltre darebbe, alla nostra università, la possibilità di poter mettere in mostra il proprio “prodotto” e di mostrare la qualità in termini assoluti, certamente non inferiore a quella di altri atenei tanto decantati.

Mi preme sottolineare che a seguito della creazione di una rete così organizzata il Politecnico di Bari potrebbe rivedere e migliorare sensibilmente l’offerta formativa in termini di master post universitari che risulta essere attualmente deficitaria e non al passo con i tempi. È importante valorizzare, quindi, la formazione post-laurea per poter consentire ai nostri studenti di non interrompere il legame con la nostra università e allo stesso tempo di poter meglio qualificare il loro profilo professionale.

In tutto ciò è indispensabile non perdere di vista un concetto fondamentale: il diritto allo studio universitario. In tal senso sappiamo che sono molteplici le difficoltà che ogni anno affliggono questo sistema ma sappiamo che è possibile fare ancora di più, con l’impegno e lo sforzo di tutti. Noi ribadiamo da sempre la nostra disponibilità a collaborare per qualsiasi evenienza.

Infine, l’università, non può esimersi dal tutelare le figure professionali che ha formato. Chiediamo maggiore impegno nel disciplinare l’ammissione ai corsi di laurea magistrale così come avviene in altri importanti atenei.

Nell’attuale ordinamento lo studente, con la laurea magistrale, raggiunge il livello di formazione, richiesto poi per l’ammissione al proprio albo professionale. Le nozioni acquisite durante il percorso triennale sono parte integrante e fondamentale di questo bagaglio di conoscenze e competenze. Transigere sulla verifica sistematica di queste significa consegnare al mondo del lavoro figure che non rispecchiano il titolo conseguito, nonchè penalizzare e svalutare quanti invece hanno scelto di seguire fin da subito la loro passione per la professione dell’ingegnere.

Dovrebbe essere interesse anche del corpo docente impegnarsi in questa direzione in modo tale da tutelare insieme a gli studenti il proprio lavoro svolto nei corsi di laurea triennale.

In conclusione desidero augurare a tutti un proficuo anno accademico rivolgendo le parole di Umberto Eco a tutti i miei colleghi:

*“Di qualsiasi cosa i mass media si stanno occupando oggi, l’università se ne è occupata venti anni fa e quello di cui si occupa oggi l’università sarà riportato dai mass media tra vent’anni. Frequentare bene l’università vuol dire avere vent’anni di vantaggio.”*

Grazie per l’attenzione e Buon anno accademico a tutti!!